

ROBERTO SBRANA
ALESSANDRO GANDOLFO

Progettare, confrontarsi, fare

L'esperienza di Peccioli, una realtà toscana
che crea ricchezza dal basso



FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ROBERTO SBRANA
ALESSANDRO GANDOLFO

Progettare, confrontarsi, fare

L'esperienza di Peccioli, una realtà toscana
che crea ricchezza dal basso

FrancoAngeli

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Indice**

1. Obiettivo del lavoro.....	7
2. Dal Comune di Peccioli al “Sistema Peccioli”	9
3. Metodologia della ricerca	12
3.1. La costruzione del Master Database	12
3.2. Le tipologie di interventi.....	17
3.3. Le categorie di interventi	20
3.4. La classificazione temporale degli interventi.....	23
3.5. La ricaduta territoriale degli interventi	24
3.6. La questione dei trasferimenti interni al sistema	26
3.7. L’attualizzazione dei dati del master database.....	28
3.8. I livelli di valutazione dell’impatto del Sistema Peccioli	29
3.8.1. La valutazione dell’effetto diretto	29
3.8.2. La valutazione dell’effetto indiretto	31
3.8.3. La valutazione dell’effetto indotto.....	33
4. Analisi preliminare dei dati globali	37
4.1. Considerazioni introduttive.....	37
4.2. La ricchezza prodotta dal “Sistema Peccioli”	38
4.3. La ricchezza prodotta rispetto alla categoria di interventi.....	40
4.4. La ricchezza prodotta dalle componenti del “Sistema Peccioli”	52
4.5. L’andamento nel tempo della ricchezza prodotta	56

* Questo lavoro è il risultato di un’assidua collaborazione tra i due autori, che ne hanno condiviso tutti gli aspetti realizzativi, dalla progettazione alla stesura finale. Tuttavia a Roberto Sbrana sono da attribuire i capitoli 1, 2, 8, mentre ad Alessandro Gandolfo sono da attribuire i capitoli 3, 4, 5, 6, e 7.

5. Le ricadute territoriali della ricchezza prodotta.....	71
5.1. Analisi dei dati complessivi	71
5.2. Il contributo dei vari enti del sistema alla creazione della ricchezza nelle fasce	81
5.3. Il contributo delle tipologie di spesa alla creazione della ricchezza nelle fasce	88
6. I trasferimenti interni al Sistema Peccioli	96
7. le ricadute complessive del Sistema Peccioli sull'economia dell'Alta Valdera	98
7.1. Le componenti della ricchezza prodotta dal Sistema.....	98
7.2. Considerazioni conclusive	104
8. Integrazione finale al quadro di riferimento	107
8.1. Le ricadute di ricchezza a favore della Provincia di Pisa	108
8.2. Le ricadute della ricchezza a favore dell'ATO 3	109
8.3. I risparmi dei conferitori della provincia di Pisa (1999-2010)	111
Indice delle Tabelle.....	113
Indice delle Figure.....	114

1. OBIETTIVO DEL LAVORO

Il “caso” del Comune di Peccioli ed il modo in cui esso sia riuscito a trasformare un'emergenza ambientale in un'opportunità di consistente sviluppo del territorio sono ormai talmente noti da non giustificare un altro studio su questo argomento.

Anche se nuovi aspetti potrebbero essere aggiunti ed approfonditi, dato che il fenomeno oggi continua in tutta la sua propensione positiva, non è questa la finalità della presente ricerca, che per l'approfondimento degli aspetti più strettamente strategici e qualitativi dell'operazione rinvia alle numerose pubblicazioni esistenti¹.

Questo lavoro, invece, intende investigare un aspetto differente, a nostro avviso di fondamentale importanza, a cui sino ad oggi non è stato dato il rilievo che merita: la valutazione dell'impatto che l'istituzione ed il funzionamento del Sistema Peccioli ha prodotto a favore dell'economia locale in termini di creazione di ricchezza.

In particolare, questa ricerca intende stimare, nel modo più accurato possibile, l'entità complessiva delle risorse economiche e finanziarie derivate - in maniera diretta o indiretta - dalla gestione dei *rifiuti solidi urbani* (in se-

¹Per ricordare solo le due pubblicazioni più recenti, si rinvia a: P. Pierotti - A. Preiti - F. Fantacone, *L'utopia possibile. Come Peccioli ha trasformato un'emergenza ambientale in un modello di sviluppo e di buon governo* (prefaz. di Giuseppe De Rita), Edizioni Plus, Università di Pisa, Pisa, 2003; e a: N. Delai, *Rifiuti & Sviluppo, Il caso virtuoso del Sistema Peccioli* (prefaz. di Innocenzo Cipolletta), Franco Angeli Editore, Milano, 2009. Inoltre, al caso Peccioli sono stati dedicati numerosi articoli da parte di giornali prestigiosi e riviste, i quali - indipendentemente dalla loro collocazione politica - hanno sottolineato gli aspetti positivi di un sistema che ha portato e sta portando grandi benefici alla comunità locale dell'Alta Valdera. Per citare alcune tra le testate più importanti, ricordiamo: *America Oggi Magazine* (rivista che esce a New York in lingua italiana), *Il Venerdì di Repubblica*, *La Repubblica*, *Panorama*, *Il Messaggero*, *Il Foglio*, *Il Sole 24 Ore*, *L'Unità*, *Il Manifesto*, *Il Corriere della Sera*.

guito RSU) nella discarica di Legoli, dalla sua apertura fino a tempi recenti², che si sono riversate sul territorio del Comune di Peccioli e di quelli limitrofi, interessando anche altre aree geografiche più lontane.

Pertanto, l'analisi si sofferma solo marginalmente a descrivere quali sono state le molteplici realizzazioni portate a termine grazie alle risorse finanziarie provenienti dalla discarica.

Per comprendere la natura del legame fra la realizzazione di opere e di servizi (*aspetto qualitativo*) e la creazione di ricchezza per il territorio (*aspetto quantitativo*) è sufficiente riflettere sul fatto che ogni volta che viene deliberata la realizzazione di un'opera pubblica, in seguito alle spese necessarie per portarla a termine, si immette nel tessuto economico del territorio in cui essa sarà costruita un consistente flusso di ricchezza. Tale ricchezza rappresenta un reddito ed un'entrata finanziaria per tutti i soggetti che partecipano al compimento dell'opera: il progettista, l'azienda o le aziende che gestiscono gli appalti, i lavoratori impegnati nella realizzazione, i tecnici responsabili dei cantieri, i fornitori delle materie prime e dei componenti, ecc.

Lo stesso fenomeno ha luogo quando si attiva un servizio, il quale per essere erogato comporta - analogamente alla realizzazione dell'opera pubblica di cui si è appena detto - l'esborso di risorse economiche e finanziarie a favore di coloro che lo erogano e che forniscono i fattori necessari alla sua produzione.

Come vedremo in seguito, una parte di tale ricchezza viene reimmessa nel sistema più volte, in momenti successivi, per acquistare altri beni e servizi, dando vita ad un effetto di amplificazione, spesso di considerevole entità, dell'impatto positivo iniziale.

È proprio all'insieme di *effetti positivi*, suscettibili di quantificazione³ che intendiamo riferirci, parlando di *impatto* del Sistema Peccioli sul territorio. Non rientra, invece, nell'oggetto di indagine la valutazione delle conseguenze negative che possono determinarsi in seguito alle attività svolte dal Sistema⁴. Lo studio dell'impatto ambientale infatti, comporta essenzialmente valutazioni tecnico-ingegneristiche, mentre questa ricerca si concentra sugli aspetti economici e finanziari, limitando l'analisi alle conseguenze di segno positivo.

²Per i motivi che saranno specificati in seguito, lo studio copre il periodo Novembre 1988-Dicembre 2010.

³Nel presente volume non saranno considerati quegli aspetti positivi dell'azione del Sistema Peccioli che, tuttavia, risultano difficili da quantificare; ad esempio il miglioramento della qualità della vita registrato nel corso degli ultimi anni dalla popolazione locale in seguito all'aumento del numero dei servizi e all'innalzamento del loro livello qualitativo.

⁴Riduzione dei livelli di salubrità dell'aria nelle zone immediatamente circostanti la discarica, aumento del traffico pesante dovuto ai conferimenti di RSU, ecc.

2. DAL COMUNE DI PECCIOLI AL “SISTEMA PECCIOLI”

Per riuscire a stimare in modo adeguato la ricchezza generata, nelle sue molteplici espressioni, dalla gestione oculata e strategicamente efficace della discarica di Legoli è necessario prendere in considerazione non soltanto l’attività svolta dal Comune di Peccioli, che pure rappresenta “il proprietario” della discarica di Legoli e l’Ente che l’ha gestita direttamente per nove anni⁵, ma anche quella dei soggetti economici che, direttamente o indirettamente, hanno concorso a creare tale ricchezza, e che nel tempo si sono via via aggiunti al Comune di Peccioli. Questi soggetti sono *nati e cresciuti* grazie alle risorse derivanti dalla gestione della discarica, e quindi la ricchezza da essi “riversata” sul territorio va considerata sullo stesso piano di quella direttamente riconducibile al Comune di Peccioli.

L’insieme di questi organismi, che svolgono funzioni diverse e complementari, ma che interagiscono, coordinandosi, come avviene in un “sistema”, è noto come “Sistema Peccioli”, le cui componenti principali sono brevemente richiamate di seguito (Figura 1):

- **Comune di Peccioli:** è il punto di partenza della complessa costruzione che si è venuta a determinare nel tempo. È il Comune di Peccioli che, alla fine degli anni ‘80⁶, inizia l’avventura della “gestione virtuosa” dei rifiuti, attraverso un’opera di bonifica e di ampliamento della “vecchia” discarica di Legoli ed una gestione diretta della discarica stessa, con affidamento a ditte esterne, fino al 1997, quando delibera di costituire Belvedere S.p.A.,

⁵Precisamente dal 1988 al 1997, anno in cui è stata fondata la Belvedere S.p.A. che, come sarà indicato nei prossimi paragrafi, è la società del Comune di Peccioli ad “azionariato” diffuso a cui è stato affidato il compito di gestire l’impianto di smaltimento rifiuti e l’impianto di cogenerazione per la produzione di energia.

⁶Il 30 Novembre 1988, grazie anche ad un consistente contributo della Regione Toscana, il Comune di Peccioli delibera il progetto esecutivo di costruzione della discarica comunale. Nel 1990 viene inaugurato l’impianto di smaltimento dei rifiuti, il quale rappresentava uno dei primi impianti di nuova concezione per la Regione Toscana.

la società alla quale trasferisce la gestione della discarica, per controllare direttamente questa attività di importanza strategica;

- **Belvedere S.p.A.:** nasce nel 1997 per volontà del Comune e, negli anni, assume nuove e importanti funzioni rispetto a quella originaria di gestione della discarica di RSU di Legoli, che rimane comunque di gran lunga la più importante delle sue attività;
- **Agripeccioli:** il “progetto Agripeccioli” nasce agli inizi degli anni ‘90 nell’ambito del comune di Peccioli, per valorizzare le produzioni agricole di qualità della zona dell’Alta Valdera, ed in particolare quella dei vini. Successivamente il ramo d’azienda viene trasferito dal Comune alla Belvedere, che lo gestisce fino al 2005, dopo di che l’amministrazione passa alla Cooperativa Eughenia e, infine, alle società Le Serre e Poggio Nicchiaia;
- **Fondazione Peccioliper:** nasce nel 2004 su iniziativa congiunta del Comune di Peccioli e della Belvedere SpA per gestire il polo museale e gli eventi artistico-culturali promossi dal Comune. Alcune di queste attività sono assolutamente originali, mentre altre in precedenza erano gestite dalla Belvedere;
- **Fondi Rustici Peccioli s.r.l.:** nasce anch’essa nel 2004 per iniziativa congiunta del Comune e di Belvedere Spa. Acquisisce il patrimonio Gaslini, che mira a promuovere e sviluppare in maniera omogenea con le caratteristiche del territorio del Comune di Peccioli;
- **FINEV SGR:** nasce nel 2001 con l’obiettivo iniziale di agevolare lo sviluppo delle imprese locali, in particolare di quelle ad alto contenuto tecnologico, oltre che finanziare il credito al consumo, concedendo prestiti agevolati a breve termine ai cittadini di Peccioli. Nel 2007 cambia la sua mission e si trasforma in una SGR (Società di Gestione del Risparmio), partecipata dal Comune di Peccioli, da Belvedere SpA, da cinque Istituti di Credito Bancari e da cinque partner professionali, per l’istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliari, collegati all’attività di Fondi Rustici.

Nel lavoro di ricerca, del quale ci accingiamo in questo volume a sintetizzare i principali risultati, è stato dunque necessario considerare separatamente le componenti del Sistema Peccioli, valutando, per ognuna l’impatto che ha prodotto sull’economia locale, prestando particolare attenzione a non commettere errori di duplicazione nel calcolo della ricchezza prodotta, in seguito alle strette interdipendenze fra gli attori del “sistema”.

Per semplificare la questione *non* sono state considerate come appartenenti al Sistema Peccioli, tenuto conto degli obiettivi del presente lavoro, altre componenti “*minori*”, che pure hanno svolto un ruolo non marginale

nel funzionamento complessivo del “micro-cosmo” pecciolese. Ciò in considerazione del fatto che i rapporti di interdipendenza di questi organismi “minori” sono molto più contenuti rispetto a quelli dei sei protagonisti appena ricordati, oltre che per il loro ruolo, comunque di secondo piano, giocato sino ad oggi nell’ambito del Sistema Peccioli.

Figura 1 - Le componenti del “Sistema Peccioli”



Intendiamo riferirci, ad esempio, alla Società Consortile Peccioli Produce, alla quale possono essere attribuiti fra l’altro, attraverso un accordo di programma con gli altri Comuni dell’Alta Valdera e con la Provincia di Pisa, la costruzione della rotatoria di Giugiaro, alla società Portavaldera s.r.l., che gestisce l’Hotel Portavaldera, alla Valdera Case & Casali, alla P&C Consulting e ad altre realtà minori⁷.

⁷Considerare questi Enti “minori” esterni al Sistema Peccioli determina significative implicazioni sui risultati dell’indagine. Infatti, in caso di trasferimenti di ricchezza derivanti dall’acquisto di beni o servizi effettuati da una componente del Sistema Peccioli da uno di questi Enti minori, tale flusso economico-finanziario “esce” dal Sistema Peccioli e si riversa nell’ambiente: dunque è un’entità che deve essere conteggiata ai fini della creazione di ricchezza. Un risultato differente si avrebbe se anche questi Enti fossero aggiunti ai sei ricordati in precedenza, perché in questo caso il passaggio di ricchezza da uno all’altro di essi darebbe origine ad un “trasferimento interno”, ininfluenza ai fini della creazione di ricchezza. Questo concetto, delicato, poco intuitivo e talvolta sfuggente, sarà spiegato in modo approfondito illustrando la metodologia della ricerca.

3. METODOLOGIA DELLA RICERCA

3.1. La costruzione del Master Database

Per spiegare, sia pure in modo sintetico, le principali caratteristiche della metodologia seguita per svolgere la ricerca è necessario evitare un *misunderstanding* in relazione all'oggetto principale da investigare, vale a dire la ricchezza generata dai sei protagonisti del Sistema Peccioli.

Quello che interessa rilevare, infatti, *non è* la quantità di ricchezza che gli Enti considerati hanno prodotto *per sé*, quanto l'iniezione di *ricchezza riversata sul territorio* in seguito alle attività che essi hanno svolto.

Se l'obiettivo dell'indagine fosse stato quello - assai più circoscritto rispetto a quello effettivo - di determinare la ricchezza prodotta dal Sistema Peccioli *al suo interno*, la metodologia sarebbe stata notevolmente semplificata. Sarebbe stato sufficiente, infatti, calcolare il *valore aggiunto* prodotto dagli attori del Sistema per ognuno degli anni della loro presenza nel territorio e sommare i risultati ottenuti.

Infatti, com'è noto, il valore aggiunto si ottiene sottraendo al valore della produzione di un certo organismo (vale a dire i ricavi di vendita o il fatturato) il valore dei beni e servizi acquisiti all'esterno. Ciò che residua è il valore creato (o aggiunto) dall'organismo con il suo operare in un determinato periodo di tempo⁸. Il calcolo di tale indicatore avrebbe comportato, per il gruppo di ricerca, un impegno nella raccolta del materiale di supporto e di documentazione decisamente più agevole⁹, con consistente riduzione dei

⁸Per approfondimenti sul concetto di valore aggiunto e sul relativo metodo di calcolo si rinvia, fra gli altri, a: F. Barnabè, Dal risultato di periodo al valore aggiunto, Dipartimento di Studi Aziendali e Sociali, Università degli Studi di Siena, 2008; F. Dalla Sega, Il concetto di valore aggiunto nella dottrina economico aziendale, Milano, I.S.U., Università Cattolica, 2000; G. Arena - G. Cotturri, Il valore aggiunto, Carocci Ed., Roma, 2010.

⁹Sarebbe stato sufficiente consultare i bilanci annuali e pochi altri documenti di sintesi perché il calcolo del valore aggiunto può essere effettuato sulla base di tale succinta documentazione.

tempi di elaborazione e di interpretazione dei dati e ciò avrebbe permesso di rendere disponibili i risultati finali in tempi assai più contenuti.

Tuttavia, gli obiettivi della presente ricerca sono stati ben più ambiziosi. Essa, infatti, ha cercato di rispondere ad interrogativi più profondi e complessi rispetto alla “semplice” quantificazione del valore aggiunto prodotto dalle imprese del Sistema Peccioli.

In particolare, alcune domande a cui la ricerca ha cercato di rispondere sono elencate di seguito:

- quanta ricchezza è stata generata complessivamente dalla discarica di Legoli nel periodo considerato?
- quali tipi di spese è stato possibile sostenere grazie ai proventi della discarica, distinguendo in particolare le spese di investimento dalle spese correnti?
- in che modo è stata spesa la ricchezza prodotta? Vale a dire, che tipo di opere, di interventi e, in generale, di attività essa ha permesso di finanziare?
- qual è stato l'andamento nel corso del tempo dei flussi di spesa corrente e degli investimenti correlati alla ricchezza generata dalla discarica?
- dove è stata spesa la ricchezza, vale a dire in quali aree e frazioni specifiche del Comune di Peccioli e degli altri Comuni dell'Alta Valdera è stata allocata?
- quali imprese hanno beneficiato della ricchezza generata dalla discarica? Queste imprese sono localizzate all'interno o all'esterno dell'area dell'Alta Valdera o del Comune di Peccioli?
- vi sono state variazioni di rilievo del tempo tra le quote di ricchezza andate a beneficio dei fornitori locali e quelle andate a fornitori “esterni”?

È evidente che per rispondere a questi e ad altri interrogativi analoghi, non era sufficiente limitarsi a calcolare il solo valore aggiunto. Si rendeva necessario, invece, raccogliere ed elaborare una mole molto più consistente e articolata di dati, richiesti a ciascuno degli organismi del Sistema Peccioli, che potevano essere rilevati - in termini generali - dai documenti di *contabilità analitica o dalle scritture contabili elementari*.

In pratica, ciò che doveva essere raccolto era l'*elenco delle spese sostenute giorno per giorno e per tutto il periodo di tempo rilevante per la ricerca da tutte le unità del Sistema Peccioli*, acquisendo per ciascun atto di spesa una serie di elementi rilevanti. Si è trattato, pertanto, di un *lavoro enorme* ed estremamente oneroso, soprattutto per il tempo assorbito dalla raccolta e

dall'elaborazione dei dati e dall'interpretazione dei risultati¹⁰.

Il ritardo nella consegna dell'output finale della ricerca, che secondo i programmi avrebbe dovuto avere luogo parecchi mesi prima, non sono imputabili solo alla quantità di materiale da raccogliere ed elaborare, che si è rivelata assai più consistente del previsto, ma anche alla necessità, a mano a mano che procedeva l'indagine, di "ri-tarare" la metodologia, per affrontare e risolvere questioni e difficoltà non previste e che in alcuni casi hanno richiesto di intervenire anche sul lavoro già svolto.

La raccolta dei dati sulle manifestazioni di spesa dei protagonisti del Sistema Peccioli ha consentito di costruire un database (d'ora in poi "Master Database"¹¹) all'interno del quale *ogni record è costituito da un'operazione elementare di spesa*. Le informazioni rilevate in corrispondenza di ciascun record variano in funzione della tipologia e della complessità della spesa cui fa riferimento, e possono arrivare fino ad un massimo di 58 elementi¹².

Esempi di informazioni rilevate in relazione ad una manifestazione di spesa sono:

- l'Ente che ha effettuato la spesa: la sua funzione è ovviamente quella di consentire la classificazione della spesa a seconda del soggetto economico del Sistema Peccioli che l'ha effettuata;
- la tipologia di spesa: etichetta con la quale si individua se si tratta di una spesa *corrente* oppure di una spesa *di investimento*;
- l'anno in cui la spesa è stata sostenuta;
- il progetto/fornitura cui la spesa si riferisce;
- la località: rileva il luogo in relazione al quale la spesa è stata effettuata, nei casi in cui questa informazione è disponibile ed ha significato. È evidente che l'individuazione del luogo è stata sempre possibile per quanto riguarda la realizzazione di opere pubbliche, mentre si è rivelata più problematica per la maggior parte delle spese correnti, che non fanno

¹⁰Gli stessi ricercatori, pur consapevoli sin dall'inizio dell'entità dell'impegno, in corso d'opera si sono accorti che i tempi programmati per la conclusione della ricerca e la presentazione dei risultati si stavano allungando eccessivamente, per cui hanno deciso di "sospendere" l'attività di raccolta dati al 31/12/2010, pur consapevoli che i dati raccolti potranno essere ufficialmente presentati solo nella primavera 2012, convinti comunque che dal lavoro compiuto emergano in maniera chiara, definitiva e non ambigua le risposte agli interrogativi alla base della ricerca.

¹¹La denominazione di Master Database si giustifica, oltre che per le sue dimensioni, anche per il fatto che si tratta di un database generale che accoglie dati provenienti da sei database elementari, all'interno dei quali sono state registrate le operazioni del Comune, di Belvedere, di Agripeccioli, di Finev, di Peccioliper e di Fondi Rustici.

¹²In pratica ogni "elemento" rappresenta una unità di informazione inserita in una singola cella del Master Database.

- riferimento ad un luogo fisico determinato;
- le imposte, tasse, Iva: sono stati rilevati questi elementi in relazione ad ogni atto di spesa;
 - la ragione sociale dell'appaltatore/fornitore locale: riporta la ragione sociale dell'appaltatore/fornitore nel caso in cui sia residente in uno dei sei Comuni dell'Alta Valdera;
 - il Comune in cui è localizzata l'impresa dell'appaltatore/fornitore locale;
 - l'importo totale liquidato all'appaltatore/fornitore locale al netto dell'Iva: evidenzia il corrispettivo in denaro liquidato effettivamente all'appaltatore/fornitore locale;

Le stesse informazioni indicate nei punti precedenti sono state rilevate anche per gli appaltatori/fornitori le cui imprese risultano localizzate all'esterno dei Comuni dell'Alta Valdera.

Tenuto conto che al termine della raccolta dei dati i *record* compilati sono stati complessivamente 16.334, moltiplicando tale numero per 58 (le singole unità di informazioni rilevate per ciascun atto di spesa) si ottengono le dimensioni del Master Database, pari a 947.372 celle. Un database, dunque "gigantesco", che contiene quasi 1 milione di informazioni elementari, raccolte in celle distinte.

Come il lettore attento avrà notato, i dati rilevanti per la ricerca erano quelli che si riferivano alla sezione dei "Costi" del Conto Economico del bilancio delle imprese "private"¹³ (Belvedere, Agripeccioli, Finev, Peccioli-per, Fondi Rustici) e a quella delle "Uscite" del Bilancio degli organismi pubblici (Comune di Peccioli). Dati che, sia pure in prima approssimazione, rappresentano "emissioni di ricchezza" dal Sistema Peccioli verso l'ambiente esterno. Non interessano, invece, i valori contenuti nella sezione "Ricavi" o "Valore della produzione" delle imprese private e delle "Entrate" per gli organismi pubblici. Essi, infatti, si riferiscono all'*acquisizione di ricchezza* da parte del Sistema Peccioli e non alla *erogazione di ricchezza*, che è invece l'aspetto centrale dell'analisi¹⁴.

Per quanto riguarda, invece, le spese di investimento, non è stato sufficiente esaminare i dati rilevabili dalla colonna dei costi del conto economico

¹³ Specialmente in relazione alle spese correnti.

¹⁴ Le due manifestazioni sono strettamente interdipendenti, perché un organismo può erogare ricchezza soltanto nella misura in cui l'abbia acquisita. Ciò non significa che la metodologia utilizzata debba usare gli uni e gli altri dati, perché per arrivare alle valutazioni che ci interessano in questa sede sono sufficienti quelli relativi alle erogazioni di ricchezza.

delle imprese “private”, che si riferiscono solo a costi di esercizio, vale a dire a spese correnti, ma è stato necessario considerare anche i costi di acquisto di beni strumentali o relativi alla costruzione di opere pubbliche (costi pluriennali), che trovano la loro naturale collocazione nello stato patrimoniale, insieme alle altre Attività.

Considerazioni analoghe valgono per i finanziamenti concessi dalle imprese del Sistema Peccioli ai destinatari presenti nel territorio (aziende o privati cittadini), che danno luogo anch’essi ad iniezioni di ricchezza e che trovano collocazione nello Stato Patrimoniale, settore delle Attività, sotto la voce “Crediti”.

La raccolta delle informazioni per la costruzione del database è iniziata dal Comune di Peccioli, sia perché si tratta della componente di maggiore consistenza, sia perché, dal punto di vista temporale, il Comune di Peccioli rappresenta, come è stato ricordato, il punto di partenza di tutta l’operazione, in pratica, il “padre del Sistema Peccioli”. In questo caso il lavoro di raccolta dei dati è stato particolarmente lungo e laborioso, il che è facilmente comprensibile se si tiene conto che si sono dovute raccogliere le indicazioni delle spese sostenute a partire dalla fine degli anni ‘80 per arrivare quasi ai giorni nostri, mentre in altri casi il periodo di rilevazione è stato decisamente più breve¹⁵.

Successivamente il lavoro di raccolta dati è proseguito con Belvedere e Agripeccioli, per passare in seguito alla fondazione Peccioliper e concludersi con Fondi Rustici e Finev Sgr.

In definitiva, il Master Database rappresenta uno strumento informativo completo ed estremamente flessibile. Se opportunamente interrogato, esso è in grado di fornire risposte ad un elevato numero di domande, in quanto la sua costruzione non si basa su ipotesi o stime, ma su *dati reali* raccolti direttamente alla fonte, presso le imprese del Sistema.

La metodologia seguita permette non solo di ottenere indicazioni quantitative di carattere generale, che consentono di valutare nella sua globalità l’impatto del Sistema Peccioli sul territorio dalle origini fino all’ultimo periodo rilevato (anno 2010), ma anche dati caratterizzati da un elevato livello di disaggregazione (per anno, per tipologia di Ente che ha effettuato la spesa, per zona di “ricaduta” dei benefici derivanti dal sostenimento della spesa, per tipologia di intervento, ecc.) utili per soddisfare esigenze conoscitive più specifiche circa il tipo di attività svolte e la natura degli effetti generati dal Sistema Peccioli.

¹⁵ Nel caso della fondazione Peccioliper, ad esempio, nata nel 2004, il periodo di rilevazione è stato inferiore a 7 anni (fino al 31/12/2010).

3.2. Le tipologie di interventi

La distinzione preliminare effettuata in sede di raccolta e selezione dei dati è quella fra *spese di investimento e spese correnti*.

Le prime, secondo l'accezione comune del termine, si riferiscono alla costruzione di opere a carattere duraturo, come il Parcheggio Multipiano o il Centro Polivalente di Peccioli. Di questa categoria fanno parte anche le spese sostenute per la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di edifici, com'è avvenuto per il Palazzo Pretorio, oggi adibito a Museo delle Icone Russe, o per le sedi delle società Belvedere e Fondi Rustici.

Le spese correnti, invece, esauriscono la loro utilità nell'arco di un periodo di tempo limitato (generalmente un anno dal loro sostenimento) e servono alla gestione ordinaria di specifiche strutture del sistema, compresa la discarica. A titolo di esempio, rientrano tra le spese correnti: (i) gli stipendi dei dipendenti che lavorano per conto delle varie società del sistema¹⁶, (ii) le spese per la depurazione del percolato e (iii) tutte le altre spese che non hanno carattere di investimento.

A mano a mano che proseguiva la raccolta dei dati presso i vari organismi ci si è tuttavia resi conto che tale bipartizione delle tipologie di spesa non era sufficiente ad effettuare analisi mirate, per cui sono stati modificati i criteri di classificazione delle spese, prevedendo una maggiore articolazione. In particolare, le spese di investimento sono state ulteriormente suddivise in due sotto-tipologie:

- a) interventi e opere di pubblica utilità;
- b) altri investimenti;

in funzione del maggiore o minore grado di "fruibilità" dei loro effetti positivi da parte della popolazione.

La prima voce (interventi e opere di pubblica utilità) include gli investimenti che corrispondono ad opere di cui la popolazione può beneficiare direttamente, utilizzandole nel rispetto di regole prestabilite. Questo vale, per esempio, per la costruzione e la manutenzione di strade, scuole, impianti sportivi, edifici scolastici, edifici religiosi, per la valorizzazione di aree archeologiche, ecc. Si tratta, in genere, di investimenti consistenti dal punto

¹⁶Esclusi i dipendenti del Comune. Tutte le altre componenti del Sistema Peccioli, infatti, sono nate e sono alimentate da risorse finanziarie provenienti dalla discarica, e dunque anche gli stipendi pagati ai dipendenti sono "conseguenza" dell'impatto positivo di cui si esaminano gli effetti. Questo non vale per i dipendenti del Comune, che esistevano già all'inizio della strategia di espansione della discarica e che sarebbero comunque stati presenti, per cui l'ammontare delle loro retribuzioni non può rientrare nella valutazione di impatto.

di vista quantitativo, che riverberano la loro utilità sul territorio in cui sono inseriti, per lunghi o lunghissimi periodi di tempo (anche decine di anni).

Gli *altri investimenti*, invece, risultano in genere di importo più contenuto, di norma non sono direttamente fruibili dalla popolazione e, pur riferendosi a spese pluriennali, hanno un periodo di vita più ridotto. Questo si verifica per gli acquisti di mezzi, macchinari e attrezzature per il funzionamento della discarica (ad esempio, un compattatore o macchine movimento terra), nella ristrutturazione di fabbricati agricoli o vigneti, nell'acquisto di partecipazioni, o in operazioni analoghe, in cui rientrano anche le spese per realizzare gli ampliamenti della discarica.

Ancora, durante la costruzione del Master Database ci si è resi conto che le tipologie delle spese di investimento e delle spese correnti non erano in grado di coprire tutte le manifestazioni di formazione e distribuzione della ricchezza.

Il gruppo di ricerca infatti ha rilevato casi nei quali il trasferimento di ricchezza sul territorio non è avvenuto in seguito alla costruzione di un'opera pubblica o all'acquisto di beni e servizi da parte di uno degli Enti del Sistema Peccioli, ma piuttosto deriva da erogazioni di mezzi finanziari conseguenti ad attività di finanziamento, alla distribuzione di dividendi o al pagamento di interessi su prestiti obbligazionari. Per questo è stata introdotta una terza tipologia di interventi, denominata appunto *attività di finanziamento*.

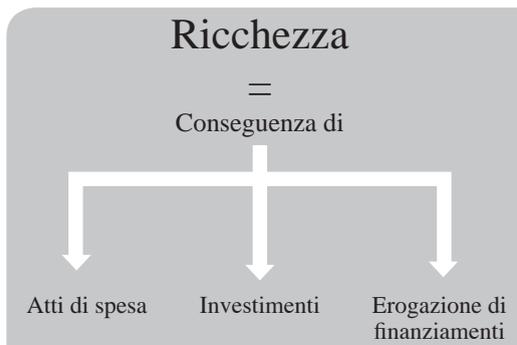
Anche in corrispondenza di questo tipo di attività si registra una *iniezione di ricchezza sul territorio*, la quale presenta caratteristiche diverse rispetto al caso delle spese di investimento o correnti, ma che comunque determina un aumento delle disponibilità finanziarie - in pratica di ricchezza - da parte di coloro che beneficiano del trasferimento. È evidente che nel caso di appalti o di acquisti di beni o servizi da parte delle imprese del Sistema, le disponibilità finanziarie che si riversano sul territorio hanno carattere definitivo, in quanto vengono acquisite in maniera permanente dai relativi percettori. Nel caso di finanziamenti, invece, è normale che l'aumento della disponibilità di ricchezza per i percettori sia solo temporanea, in vista della restituzione¹⁷, ma non per questo meno importante, in quanto può contribuire a dar vita a nuove iniziative da parte di chi beneficia di tali risorse.

Ancora differente è la situazione che si verifica quando l'iniezione di ricchezza sul territorio è conseguente al pagamento di dividendi su azioni o di interessi passivi su prestiti obbligazionari, perché, pur non essendoci stato l'acquisto di beni o servizi né la costruzione o manutenzione di opere, vi è

¹⁷ A meno che non si tratti di contributi "a fondo perduto", per i quali non vi è l'obbligo del rimborso.

comunque un trasferimento di ricchezza a titolo definitivo a favore dei percettori. Dunque, anche tali operazioni debbono essere considerate nell'ambito della ricerca e rientrano sotto la voce delle attività di finanziamento.

Figura 2 - Il processo di creazione della ricchezza



Nella fase finale di raccolta e di elaborazione dei dati, il gruppo di ricerca si è reso conto che era presente un'ulteriore, importante, voce di spesa degli organismi del Sistema Peccioli, che non poteva rientrare in nessuna di quelle sin qui individuate. Erogazioni consistenti di ricchezza si riferivano infatti al pagamento di imposte, tasse e contributi, sia a livello regionale che nazionale. Per esempio, a livello regionale, il cosiddetto *tributo speciale* dovuto dalla Belvedere alla Regione Toscana, il cui ammontare - come avremo modo di vedere commentando i dati - è molto elevato, essendo collegato al valore dei conferimenti dei RSU nella discarica di Legoli; oppure l'IVA sugli acquisti del Comune di Peccioli, imposta che in questo caso rappresenta un vero e proprio costo che aumenta il "valore" del bene acquistato o costruito e che - al contrario di quanto avviene per le altre imprese "private" del Sistema Peccioli - non può essere recuperata sui clienti, essendo il Comune soggetto I.V.A. e, dunque, fiscalmente assimilabile ad un consumatore finale. Anche questa voce, come si vedrà, riguarda importi molto consistenti, il cui percettore non è ovviamente la Regione Toscana, ma lo Stato centrale.

Di entità inferiore, ma non per questo trascurabile, risultano i contributi, imposte, tasse, bolli, ecc. che gli attori del Sistema Peccioli devono pagare a qualche organismo impositore e che non possono essere recuperati¹⁸.

La conseguenza di quanto appena detto è stata che si è dovuto dar vita ad

¹⁸Si pensi per esempio all'IRAP, dovuta alla Regione e ai contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dipendenti di tutte le imprese del Sistema che vanno all'INPS.